



### *Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero*

#### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

**“MiskyPacha – Acqua, terra, bosco e tutela del lavoro delle api”**

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi.

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale del progetto è di **contribuire a migliorare la protezione dell'ambiente e della vita rispetto alla deforestazione e l'inquinamento dei boschi e dell'acqua nel Dipartimento di Cochabamba**. L'obiettivo generale mira a creare condizioni più sostenibili per l'utilizzo delle risorse naturali nelle aree di intervento. In particolare, il cambiamento che si intende promuovere è che le comunità adottino, migliorino o consolidino pratiche produttive che rispettino le funzioni ambientali, senza compromettere la possibilità di generare risorse economiche e garantire il sostentamento delle famiglie. L'obiettivo specifico è di **rafforzare iniziative di gestione ambientale e sistemi di produzione che promuovano la protezione del bosco**. L'obiettivo Specifico (OS) contribuisce al OG del progetto perché la protezione dell'ambiente non può prescindere dall'integrazione con la generazione di reddito per la popolazione che dipende dal bosco. La popolazione locale è consapevole dell'importanza di proteggere il proprio ambiente (bene comune), ma deve anche garantire mezzi sufficienti al proprio sostentamento ed una vita dignitosa. Non può eroicamente subordinare la propria vita al benessere globale. Il Progetto mira a coniugare azioni specifiche per la protezione e la cura del bosco (R1) con lo sviluppo di attività che garantiscano la produzione sostenibile di cibo per le famiglie locali (R2) e la generazione di reddito attraverso l'apicoltura (R3).

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto prevede l'impiego di **n. 4 operatori/trici volontari/e**:

- n. 2 operatori/trici volontari/e presso CeVI 5 BOLIVIA, codice sede: 199715
- n. 2 operatori/trici volontari/e presso CeVI 6 BOLIVIA, codice sede: 199716

Per la sede di Fundación Abril, partner del progetto, saranno impiegati n. 3 operatori/trici volontari/e, e nello specifico:

L'operatore/trice volontario/a n. 1 si occuperà di coadiuvare la realizzazione delle attività volte al miglioramento dell'accesso all'acqua e l'uso efficiente delle risorse idriche per fini produttivi. Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana. In particolare affiancherà il muratore specializzato della F.Abril e i beneficiari nella costruzione delle opere di infrastruttura attraverso il lavoro comunitario (Attività 2.2).
- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di irrigazione (Attività 2.2). In particolare il/la volontario/a affiancherà il personale tecnico della F.Abril nella pianificazione degli interventi e la loro socializzazione con i beneficiari. Inoltre, parteciperà attivamente nei lavori di costruzione delle opere idrauliche.
- partecipazione attiva (insieme all'operatore/trice volontario/a n. 2) nella realizzazione dei sistemi agroforestali (SAF) e orti familiari (Attività 2.1). Collaborerà con le famiglie rurali ed il personale tecnico della F.Abril nella preparazione del terreno, semina e raccolta delle colture.
- coadiuverà il personale tecnico della F.Abril nella realizzazione dei workshop formativi sulla gestione, operazione e manutenzione delle infrastrutture idrauliche realizzate (Attività 1.3).
- in maniera trasversale appoggerà l'equipe delle F. Abril nelle attività di comunicazione, organizzazione di eventi, incidenza politica e la sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

L'operatore/trice volontario/a n. 2 si occuperà di coadiuvare la realizzazione dei sistemi agroforestali (SAF) e orti familiari nelle comunità rurali beneficiarie, il rafforzamento della produzione apistica e la sensibilizzazione sull'autoconsumo ed alimentazione sana. Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi agroforestali (SAF) e orti familiari nelle comunità rurali beneficiarie (Attività 2.1). Collaborerà con il personale tecnico della F. Abril nella selezione delle famiglie beneficiarie, socializzazione degli interventi, preparazione dei terreni, semina e raccolta delle colture.
- accompagnamento nell'attività di equipaggiamento e rafforzamento della produzione primaria apistica (Attività 3.1 e 3.2) affiancando il personale tecnico della F. Abril.
- insieme all'operatore/trice volontario/a n.1 accompagnerà i beneficiari ed il personale tecnico della F. Abril nella realizzazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana ed irrigazione.
- realizzerà attività di comunicazione relative alle attività implementate dalla F. Abril coadiuvando nella produzione di materiale fotografico, audiovisuale e produzione di testi brevi e nell'aggiornamento della pagina web ed i social networks dell'organizzazione.
- sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

L'operatore/trice volontario/a n. 3 si occuperà di coadiuvare la realizzazione delle attività di conservazione, protezione e gestione ambientale previste nel progetto e nello specifico di:

- accompagnamento delle attività di recupero delle aree boschive, forestazione, ri-forestazione e protezione delle fonti d'acqua ed aree di ricarica idrica (Attività 1.1). Collaborerà con il personale tecnico coinvolto nel progetto nella mappatura delle aree geografiche coinvolte, pianificazione degli interventi con le comunità e implementazione delle azioni concordate.
- accompagnamento delle attività volte all'attivazione di meccanismi di prevenzione incendi e buona gestione del fuoco applicata nelle pratiche produttive. Collaborerà con il personale tecnico coinvolto nel progetto nello studio delle pratiche di gestione del fuoco ed implementazione dei sistemi di risposta preventiva e precoce per gli incendi.
- coadiuverà le attività di concertazione e dialogo per la stesura ed implementazione dei Piani di Gestione Territoriale locali e comunali.
- in maniera trasversale appoggerà l'equipe delle F. Abril nelle attività di comunicazione, organizzazione di eventi, incidenza politica e la sistematizzazione delle attività della F. Abril nell'ambito del progetto funzionali a processi (interni ed esterni) di valutazione e redazione di documenti per la disseminazione dell'esperienza e la replica degli interventi in altri contesti.

Per la sede di CIOEC, partner del progetto, saranno impiegati n. 1 operatori/trici volontari/e, e nello specifico:

L'operatore/trice volontario/a n.4 si occuperà di coadiuvare i processi di commercializzazione dei prodotti dell'alveare miele. Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento delle attività per lo sviluppo e attuazione di business plan diversificati per le organizzazioni produttrici di miele e promozione commerciale dei prodotti dell'alveare (Attività 3.3) in collaborazione con il personale tecnico coinvolto nel progetto.
- insieme all'operatore/trice volontario/a n.2 accompagnerà le attività di equipaggiamento e rafforzamento della produzione primaria apistica (Attività 3.1 e 3.2).
- appoggio al funzionamento del negozio "KAMPESINO". Coadiuvare nelle attività di magazzino, esposizione dei prodotti, attenzione al cliente, cassa e contabilità.
- realizzazione di attività di comunicazione e marketing digitale aggiornando i siti web e le pagine Facebook di CIOEC e il negozio "KAMPESINO" per promuovere i prodotti della filiera del miele ed agroecologia e la visione sociale, politica ed economica che sostiene queste iniziative.

- partecipazione in spazi promozionali come le fiere o mercati locali per promuovere i prodotti delle OECA, attrarre nuovi clienti ed aprire nuove nicchie di mercato.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CeVI 5 BOLIVIA, Calle Cabrera - Zona Martin Cardenas, codice sede: 199715

CeVI 6 BOLIVIA, Calle Bartolomé de las Casas, codice sede: 199716.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

N. 4 operatori/trici volontari/e, con vitto e alloggio.

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 11. Una volta terminata la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto in un periodo indicativo di due settimane, i volontari partiranno per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 5 mesi di permanenza all'estero si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio in Italia della durata di due settimane, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi. Tale periodo permetterà di effettuare una verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.

- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.

- Disponibilità ad effettuare viaggi in comunità rurali con possibile pernottamento e relativa estensione dell'orario di lavoro eventualmente anche ad alcuni fine settimana.

- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.

- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

I volontari saranno inoltre registrati al sito "Dove siamo nel mondo" del Ministero Affari Esteri italiano: [https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita\\_crisi/strumenti/dove\\_siamo\\_nel\\_mondo.html](https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita_crisi/strumenti/dove_siamo_nel_mondo.html)

La comunicazione avverrà attraverso il portale "Dove siamo nel mondo" del MAECI e sarà effettuato dall'ente stesso.

Aree di particolare cautela

Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine.

È opportuno evitare anche la regione del "Chapare" dove è in corso un programma di eliminazione delle piantagioni di coca, e si possono verificare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori. La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno conosciuto un incremento di furti ed aggressioni. Si consiglia pertanto di visitare questi luoghi in gruppo. Si consiglia inoltre particolare prudenza nel visitare alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando. Particolare cautela va inoltre adottata se si intende visitare le località di Muela del Diablo e Palca vicino a La Paz in quanto si sono verificate rapine a mano armata. Si registra un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba (soprattutto la sera), in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico. Molti i casi di furto di denaro e documenti che avvengono nelle stazioni degli autobus e sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Sono state segnalate inoltre rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz.

Malattie presenti

Le malattie endemiche del Paese riscontrate sono il "chagas" (tripanosomiasi americana), una parassitosi, il "dengue" (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus dengue aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). I viaggiatori devono pertanto prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. Al riguardo si rinvia alle Info Sanitarie Misure preventive contro malattie trasmesse da punture di zanzara"

In cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre chikungunya (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. La malaria e la febbre gialla, sono concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse. Nel caso della malaria è possibile sottoporsi alla profilassi antimalarica, previo parere medico, prima di recarsi nelle zone endemiche; per la febbre gialla, il vaccino deve essere somministrato almeno 10 giorni prima dell'inizio del viaggio e rimane valido tutta la vita senza necessità di richiami. Per maggiori

informazioni si prega di consultare le Info Sanitarie - Malattie infettive e vaccinazioni. Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la "leptospirosi", denominata lebbra bianca; sono altresì stati riscontrati casi di colera.

Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Per maggiori informazioni si consiglia comunque di consultare preventivamente un medico o la propria ASL. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare la sezione Salute in viaggio-Malattie del viaggiatore - Zika Virus di questo sito.

I contagi dovuti al COVID-19 nelle città principali sono diminuiti, anche se si è in attesa della 'quarta ondata'.

#### Vaccinazioni

A seguito del verificarsi di casi di febbre gialla, le locali autorità competenti hanno intensificato i controlli sul certificato di vaccinazione internazionale (libretto giallo).

La vaccinazione contro la febbre gialla è pertanto fortemente raccomandata a tutti i viaggiatori che si recano in Bolivia. È obbligatoria per tutti i viaggiatori provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia o che abbiano transitato in un Paese dove la malattia è endemica, nonché per i viaggiatori che si rechino in località dei seguenti dipartimenti dove la malattia è endemica: Chuquisaca, La Paz, Cochabamba, Tarija, Santa Cruz, Beni e Pando.

Il CIPSI insieme agli enti di accoglienza presenta un Piano di Sicurezza e un Protocollo di Sicurezza, oltre a fornire ai volontari formazione e informazione per vivere serenamente questi disagi. Il Responsabile della Sicurezza è Cucchiario Monica, nata a San Daniele del Friuli (Ud) il 31/10/1973.

N. 5 giorni di servizio settimanali, 25 ore a settimana per 1145 ore annue.

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**Eventuali crediti formativi riconosciuti:** no.

**Eventuali tirocini riconosciuti:** no.

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:**

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. 13/2013, ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che si configura come ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro realizza di percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze Chiave di Cittadinanza, e in particolare si impegna a:

- Sviluppare percorsi formativi rivolti ai Volontari e ai Tutor del Servizio Civile, con particolare riferimento alle Competenze Chiave di Cittadinanza;
- Realizzare per i tutor dei singoli enti tali percorsi nei primi sei mesi di avvio dei progetti di Servizio Civile, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze di Cittadinanza;
- Realizzare per gli operatori volontari tali percorsi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione;
- Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, attraverso il rilascio di un Titolo universitario idoneo.

La certificazione riguarderà le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Inoltre verranno evidenziate nell'attestazione anche le seguenti competenze informatiche, tra quelle previste dal quadro europeo DigComp 2.1:

- Collaborazione e comunicazione
- Creazione di contenuti digitali
- Sicurezza
- Problem solving

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

Competenze tecniche: programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di

attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.

Competenze metodologico – operative: competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione – sensibilizzazione.

Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio.

Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede 143316. Come da accreditamento CIPSI, 48 ore, unica tranche.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari sarà realizzata in parte in Italia presso la sede del CeVI in Via Torino, 77, 33100 Udine codice sede 142713 e una volta in loco presso le due sedi accreditate a Cochabamba:

- Fundación Abril, CeVI 5 BOLIVIA - CALLE CABRERA - ZONA MARTIN CARDENAS 100, codice sede: 199715

- CeVI 6 BOLIVIA - CALLE BARTOLOMÉ DE LAS CASAS 1357, codice sede: 199716.

La formazione specifica prevede due fasi importanti: la prima in Italia, la seconda nelle sedi di progetto, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno e al di fuori dei corsi residenziali di inizio e metà servizio (dopo circa 5 mesi). La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento in Bolivia da parte di personale esperto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto. Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi:

##### **1. Formazione in Italia:**

Sia prima della partenza sia al rientro intermedio dopo circa 5 mesi. La formazione avviene attraverso lezioni frontali (50%), con dinamiche di gruppo (45%) e con incontri individuali (5%). Tra i formatori che partecipano è presente il referente di progetto, che conosce direttamente il lavoro di CIOEC e Fundación Abril. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, interviste, proiezioni multimediali, ecc.). Durante il rientro intermedio, sono organizzati alcuni incontri specifici soprattutto utilizzando la tecnica della verifica individuale e della dinamica di gruppo in cui si esaminano i vari aspetti del servizio – progetti specifici e partner, logistica, approccio e stile adottati, fattori di stress, aggiornamenti sulla situazione del paese ecc. - analizzandoli nei loro lati positivi e negativi (difficoltà da superare, problemi da risolvere). In generale e soprattutto nel momento formativo del rientro intermedio la metodologia è prevalentemente di tipo maieutico.

##### **2. Formazione presso la sede estera:**

La formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti:

- incontro di accoglienza iniziale, durante il quale verranno presentate le sedi di

realizzazione del progetto, le attività che si svolgono, il ruolo e le responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale; vi parteciperà, oltre al personale di CIOEC e Fundación Abril, anche il personale del CeVI espatriato in Bolivia che coordina i progetti del CeVI.

- una serie incontri ad hoc nel corso del primo mese di servizio per approfondire gli aspetti particolari del paese e del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. Per questo ciclo di incontri verranno invitate persone che, per il loro percorso personale e/o professionale, possono apportare alla formazione dei volontari su temi specifici come la Guerra dell'acqua a Cochabamba, la produzione agroecologica e apistica in Bolivia, l'economia solidale dei circuiti corti e altri temi storici, politici e di attualità. La metodologia sarà prevalentemente la conversazione e la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo dimostrano più interesse. Infine, si realizzeranno incontri di programmazione delle attività dei volontari insieme agli operatori delle sedi del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.

Contenuti formativi della formazione specifica, che sarà di **90 ore**.

#### **Modulo 1 – 8 ore – Cenni Storici, Mission e Vision del CeVI**

Formatrice: Monica Cucchiaro

Descrizione: L'impegno del CeVI nella promozione di attività di volontariato in Italia e all'estero. Senso, basi valoriali, storia di tale impegno; ricaduta educativa sui volontari, sul territorio e sulle comunità locali. Verranno

inoltre condivisi i quadri valoriali e politici dentro i quali si muove il CeVI facendo particolare enfasi sul modus operandi dell'associazione nel settore della cooperazione internazionale.

### **Modulo 2 – 10 ore – Storia della Cooperazione Internazionale**

Formatore: Giorgio Peressotti

Descrizione: Sintesi della storia della cooperazione allo sviluppo in Italia dai primi movimenti alla creazione di un'agenzia pubblica per la realizzazione delle attività di cooperazione. Lo stato attuale delle relazioni tra il nord e il sud del mondo considerando le complesse dinamiche politiche, sociali ed economiche della globalizzazione. Le prospettive della cooperazione internazionale oggi in un'ottica di descolonizzazione e despatriarcalizzazione dell'aiuto allo sviluppo.

### **Modulo 3 – 10 ore – Cenni Interculturali**

Formatrici: Veronica Rossi e Maria Piani

Descrizione: Formazione inerente gli aspetti relazionali, comunicativi, comportamentali con persone di culture diverse. Le diverse fasi ed i diversi approcci (individuali e collettivi) all'interculturalità.

### **Modulo 4 – 12 ore – Basi di progettazione: Project Cycle Management e Theory of Change**

Formatore: Fabio Romano

Descrizione: Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - Introduzione al project cycle management (PCM) e alla Teoria del cambiamento (ToC). L'analisi dei bisogni e l'albero dei problemi come punto di partenza del PCM. Capire, interpretare e gestire il quadro logico, la logica di progetto, gli indicatori e le fonti di verifica. Il monitoraggio e la valutazione di un'iniziativa di cooperazione. Il budget e la rendicontazione.

### **Modulo 5 – 10 ore – Contesto del Progetto**

Formatore: Marco Iob

Descrizione: Cenni storici, sociali e ambientali sulla Bolivia e sul contesto dell'area di intervento del progetto a Cochabamba; storia e caratteristiche delle relazioni tra il CeVI, la Fundación Abril e CIOEC. Contestualizzazione del modus operandi del CeVI nello specifico contesto della Bolivia, le relazioni di partenariato e le campagne politiche sulla promozione dei diritti all'acqua ed all'alimentazione adeguata.

### **Modulo 6 – 10 ore – Rischi e sicurezza**

Formatore: Alessandro Ventura

Descrizione: Formazione e informazioni sui rischi e sulla sicurezza connessi con le attività dei volontari in progetti di servizio civile, informazioni sanitarie e vaccinazioni

Modulo 7 – 10 ore – La problematica idrica a Cochabamba e la raccolta dell'acqua piovana (in Bolivia)

Formatore: Stefano Archidiacono

Descrizione: Inquadramento socio-naturale delle problematiche relative all'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari ed alla distruzione delle risorse idriche a Cochabamba. Cenni sull'idrologici e idrogeologici dei luoghi d'intervento del progetto. La governance delle risorse idriche tra gli attori pubblici, privati e comunitari, tra conflitti e cooperazione. Caratteristiche tecniche e sociali della raccolta dell'acqua piovana, elementi principali del sistema, elementi del disegno, operazione e manutenzione dei sistemi e interrelazioni sociali dell'infrastruttura.

### **Modulo 8 – 10 ore – Agroecologia ed economia solidale (in Bolivia)**

Formatore: Maurizio Bagatin

Descrizione: Principi politici, tecnici e filosofici alla base dell'agroecologia e dell'economia solidale. Stato dell'arte in Bolivia sull'agricoltura familiare e l'agricoltura organica, il mercato di alimenti, la nutrizione e le politiche pubbliche. Principali attori e proposte politiche in campo in Bolivia e nello scenario regionale.

### **Modulo 9 – 10 ore – Movimenti sociali, territorio e politica (in Bolivia)**

Formatore: Oscar Olivera Foronda

Descrizione: Introduzione alla comprensione dei movimenti e mobilitazioni sociali in Bolivia dalla Guerra dell'Acqua di Cochabamba alle rivendicazioni indigene per il territorio. Le rivendicazioni storiche sulla sovranità popolare delle risorse naturali (acqua, gas naturale e la foglia coca) contro le politiche neoliberiste di accaparramento dei beni pubblici. L'ascesa e la caduta del primo presidente indigeno Evo Morales. Partecipazione politica e conflitti nella Bolivia di oggi.

## **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

“Cooperazione e Sviluppo Rurale in Ecuador e Bolivia”.

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Il progetto è in linea con i seguenti 2 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**
- **Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

N. 1 giovane con minori opportunità.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: autocertificazione.

**Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:** il CIPSI ed il CeVI realizzeranno una campagna di comunicazione nei social media istituzionali per intercettare giovani con difficoltà economiche. L'ente organizzerà inoltre una sessione informativa virtuale in cui verrà esposto il progetto e in cui si darà risposta alle eventuali domande dei partecipanti che a loro volta diffonderanno la proposta di partecipazione ai loro conoscenti.

**Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:** il CeVI garantirà attraverso il proprio cooperante in Bolivia, Stefano Archidiacono, una risorsa umana per realizzare attività di follow-up e monitoraggio rispetto allo sviluppo dell'esperienza dell'operatore volontario con minori opportunità. Queste attività si realizzeranno mediante colloqui personali su base settimanale per poter identificare tempestivamente eventuali problematiche e/o possibili zone di rischio. Eventuali problemi riscontrati verranno poi tempestivamente segnalati al referente del CeVI in Italia, Marco Iob, per definire anche insieme al Cipsi eventuali misure da adottare in itinere per garantire che l'esperienza di volontariato possa realizzarsi secondo le modalità, i valori, le aspettative e gli obiettivi stabiliti e condivisi.

Ulteriori figure di sostegno sono rappresentate dai responsabili rispettivamente per CIOEC e Fundación Abril: Wilma Gamboa e Oscar Olivera, i quali dall'interno delle singole organizzazioni coordineranno le attività che svolgeranno i volontari. Inoltre, i tecnici di CIOEC e Fundación Abril affiancheranno i volontari in ognuna delle attività proposte.

Verranno realizzate riunioni mensili tra il referente CeVI in Bolivia, il referente dell'organizzazione ricettora e il volontario, con scopo di pianificare, monitorare e valutare l'andamento del lavoro.

Nel caso venga ritenuto necessario dal referente del CeVI in Bolivia, verrà implementata una formazione intermedia di 30 ore. Questa formazione aggiuntiva affronterà temi specifici individuati in seguito ad una valutazione intermedia del progetto.

L'operatore/trice volontario/a con minori opportunità contribuirà allo svolgimento delle attività volte al miglioramento dell'accesso all'acqua e della nutrizione sia nelle comunità rurali che nelle scuole periurbane. Nello specifico si occuperà di:

- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana. In particolare affiancherà il muratore specializzato della F.Abril e i beneficiari nella costruzione delle opere di infrastruttura attraverso il lavoro comunitario (Attività 1.1).
- accompagnamento nella realizzazione dei sistemi di irrigazione (Attività 1.2). In particolare il/la volontario/a affiancherà il personale tecnico della F.Abril nella pianificazione degli interventi e la loro socializzazione con i beneficiari. Inoltre, parteciperà attivamente nei lavori di costruzione delle opere idrauliche.
- partecipazione attiva nella realizzazione degli orti comunitari e scolastici. Collaborerà con le famiglie rurali e gli studenti nelle scuole nella preparazione del terreno, semina e raccolta delle colture.
- coadiuverà il personale tecnico della F.Abril nella realizzazione dei workshop formative sulla gestione, operazione e manutenzione delle infrastrutture idrauliche realizzate (Attività 1.3).